

La lettera del parroco

Carissimi, con il mistero della Pasqua, Dio ci ha rivelato in Gesù un grandioso progetto di vita: far trasparire la gioia del Risorto perché il mondo “veda e creda”.

Il vero cristiano sa proclamare a tutti il suo messaggio. Certo in modo assai diverso da come è successo in un circo dove sono dette parole serie, ma non del tutto credibili perché declamate da un grande attore, il pagliaccio.

Vicino ad un villaggio, si accampò un circo. Quando tutto era pronto per lo spettacolo, il tendone prese fuoco. Il responsabile mandò il clown a dare l'allarme. Questi corse al villaggio, gridando: “Venite! Venite! Il circo brucia!”. Ma tutto mascherato come era, con la bocca larga fino alle orecchie e gli occhi dipinti non venne preso sul serio.

Tutti dicevano: “È una burla. Dice queste cose per attirare la gente allo spettacolo”. Il clown si mise a piangere e giurò che veramente il circo stava bruciando. La gente lo applaudì: “Guarda, guarda come fa bene la sua parte!”. Il circo bruciò, la foresta vicina bruciò, il paese bruciò... tutto perché il testimone

che aveva dato il tragico allarme era un pagliaccio.

Sono personalmente interpellato, conclude il parroco nella sua lettera.

In chiesa anche le parole evangeliche e i gesti liturgici di un clown possono cadere nel vuoto e nel ridicolo, ma la vera carità tra i cristiani testimonia e provoca anche in un circo la gioiosa e sconvolgente meraviglia del Risorto: “Guardate, guardate come si amano!”.

